



Comunicato stampa
17 giugno 2021

Il BMW Group sviluppa un ciclo chiuso dei materiali per le attrezzature di produzione in tungsteno al fine di salvaguardare preziose risorse

- Il riciclo degli utensili negli stabilimenti in Germania e Austria permette di risparmiare sette tonnellate di tungsteno all'anno
- Diminuzione del consumo di energia del 70% e delle emissioni di CO₂ di oltre il 60% rispetto al tungsteno primario
- **Wendt: "Entro il 2030 aumenteremo significativamente la percentuale di materie prime riciclate e impiegheremo più volte le materie prime all'interno di un'economia circolare"**

Monaco. Il BMW Group sta rivolgendo particolare attenzione alle materie prime cosiddette "conflict minerals" (materiali provenienti da aree di conflitto) nell'ambito della propria strategia di sostenibilità. Ciò include minerali la cui estrazione o il cui commercio è spesso associato a violazioni degli standard ambientali e sociali. Il tungsteno ne è un esempio. Precedentemente considerato come un fastidioso sottoprodotto dell'estrazione dello stagno, poiché erodeva il minerale, ci sono volute alcune centinaia di anni affinché le proprietà uniche di questo carburo venissero riconosciute: pesante come l'oro, duro come un diamante e decine di volte più resistente al calore del ferro. Oggi lo si trova nel sistema di vibrazione dei telefoni cellulari e nei filamenti delle lampadine, così come nelle punte per i trapani e per la fresatura nei macchinari industriali impiegati nella produzione di automobili.

Il BMW Group ha sviluppato un ciclo chiuso dei materiali per questo metallo unico e sta raccogliendo le vecchie punte di trapani e frese nei suoi stabilimenti in Germania e Austria per sottoporle al riciclo. Il tungsteno secondario ottenuto in questo modo sarà poi utilizzato per produrre nuovi strumenti per fresatura e perforazione. Questo processo riduce la quantità di



tungsteno necessaria di sette tonnellate all'anno. Rispetto all'utilizzo del tungsteno primario, ciò riduce anche il consumo di energia del 70% e le emissioni di CO₂ di oltre il 60%.

"La gestione responsabile delle risorse naturali gioca un ruolo chiave nei nostri obiettivi di sostenibilità. Abbiamo intenzione di aumentare la percentuale di materie prime riciclate in modo significativo entro il 2030 e di utilizzare le materie prime più volte all'interno di un'economia circolare. Questo vale non solo per il loro impiego nel veicolo, ma anche nella creazione di valore complessivo", ha dichiarato il dottor Andreas Wendt, membro del consiglio di amministrazione di BMW AG, Responsible for Purchasing and Supplier Network. Ha poi aggiunto: "Ogni grammo che contribuisce a preservare le risorse naturali e che non viola gli standard ambientali e sociali conta".

L'Unione Europea ha già implementato misure corrispondenti. All'inizio del 2021, è entrata in vigore una nuova "Conflict Minerals Regulation" che irrigidisce le regole sull'importazione dei quattro conflict minerals: oro, stagno, tantalio e tungsteno.

Rottami trasformati in nuovi utensili

Gli utensili in carburo sono fatti principalmente di tungsteno e vengono impiegati, ad esempio, nello stabilimento del BMW Group a Steyr per la lavorazione ad alta precisione degli alloggiamenti degli e-drive. Gli utensili vengono solitamente rivenduti come rottami al termine del loro ciclo di vita. Nel giugno 2021, il BMW Group inizierà gradualmente a raccogliere questi rottami nei suoi stabilimenti in Germania e in Austria affinché possano essere riciclati dalla Wolfram Bergbau und Hütten AG, una società mineraria austriaca. I rottami derivanti da utensili contengono in media più dell'80% di tungsteno. Questo viene poi trattato con una metodologia specifica per



produrre tungsteno secondario in polvere; l'elettricità necessaria per questo processo proviene da fonti di energia locali al 100% rinnovabili.

La polvere di tungsteno grigio scuro ottenuta può essere utilizzata per produrre nuovi utensili. Il BMW Group ha già messo alla prova questo ciclo di materiali impiegando una piccola quantità di rottami nell'ambito di un progetto pilota in cui il costruttore di utensili berlinese Gühring KG ha prodotto nuove punte e frese dal tungsteno riciclato, che vengono già impiegate negli stabilimenti del BMW Group. In seguito al successo del progetto pilota, il ciclo di materiali viene ora ampliato per includere gli scarti di utensili in metallo duro in tutti gli stabilimenti in Germania e Austria. Questi stabilimenti generano quasi nove tonnellate di rottami di utensili in metallo duro ogni anno, che in media contiene più di sette tonnellate di tungsteno riciclabile. Circa la metà proviene dall'impianto del BMW Group di Steyr, in Austria.

Trasparenza praticamente totale sulla catena di approvvigionamento "3TG"

Già nel 2012, il BMW Group aveva identificato una serie di materie prime e altri materiali particolarmente critici dal punto di vista della sostenibilità nell'ambito della sua strategia sui materiali. Il BMW Group analizza costantemente l'impatto di queste materie prime critiche sull'ambiente e sulla società lungo tutta la supply chain.

I conflict minerals come lo stagno, il tantalio, il tungsteno e l'oro - chiamati anche con le loro iniziali "3TG" (**T**in, **T**antalum, **T**ungsten, **G**old) - giocano qui un ruolo particolare. Il BMW Group ambisce alla piena trasparenza per la supply chain 3TG e, insieme ai suoi fornitori, ha già raggiunto praticamente il 100% della tracciabilità dei minerali 3TG utilizzati nei componenti e negli utensili già nel 2019.



Il BMW Group sta anche lavorando per aumentare costantemente la percentuale di impianti di fusione certificati nella propria supply chain. Il team del BMW Group dedicato ai conflict minerals offre ai fornitori formazione, informazioni e supporto in questo settore.

Il BMW Group è membro della Responsible Minerals Initiative (RMI) ed è una forza trainante per la gestione sostenibile dei conflict minerals. Per incrementare la conoscenza sui processi coinvolti nella lavorazione dei minerali, il BMW Group Purchasing conduce ogni anno delle visite in loco presso impianti di fusione europei selezionati. Anche Wolfram Bergbau und Hütten AG è membro della Responsible Minerals Initiative.

Per ulteriori informazioni:

Marco Di Gregorio

Corporate Communication Manager

Telefono: +39 0251610088

E-mail: marco.di-gregorio@bmw.it

Media website: www.press.bmwgroup.com e <http://bmw.lulop.com>

Il BMW Group

Con i suoi quattro marchi BMW, MINI, Rolls-Royce e BMW Motorrad, il BMW Group è il costruttore leader mondiale di auto e moto premium e offre anche servizi finanziari e di mobilità premium. Il BMW Group gestisce 31 stabilimenti di produzione e assemblaggio in 15 Paesi ed ha una rete di vendita globale in oltre 140 Paesi.

Nel 2020, il BMW Group ha venduto oltre 2,3 milioni di automobili e oltre 169.000 motocicli in tutto il mondo. L'utile al lordo delle imposte nell'esercizio finanziario 2020 è stato di 5,222 miliardi di Euro con ricavi per 98,990 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2020, il BMW Group contava un organico di 120.726 dipendenti.

Il successo del BMW Group si fonda da sempre su una visione di lungo periodo e su un'azione responsabile. Per questo l'azienda ha stabilito come parte integrante della propria strategia la sostenibilità ecologica e sociale in tutta la catena di valore, la responsabilità globale del prodotto e un chiaro impegno a preservare le risorse.

BMW GROUP

Corporate Communications



ROLLS-ROYCE
MOTOR CARS LTD

BMW Group Italia è presente nel nostro Paese da oltre 50 anni e vanta oggi 4 società che danno lavoro a 1.000 collaboratori. La filiale italiana è uno dei sei mercati principali a livello mondiale per la vendita di auto e moto del BMW Group.

www.bmwgroup.com

Facebook: <http://www.facebook.com/BMWGroup>

Twitter: <http://twitter.com/BMWGroup>

YouTube: <http://www.youtube.com/BMWGroupView>

Instagram: <https://www.instagram.com/bmwgroup>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/bmw-group/>